

Curriculum scientifico-didattico della Dott.ssa Giorgia Pinelli

Giorgia Pinelli (Scandiano, RE, 1978), laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Bologna (a.a. 2000/2001), ha conseguito due abilitazioni SSIS presso il medesimo Ateneo (A037, ora A-19, 2006; A036, ora A-18, 2007). Nel 2012 ha conseguito un Diploma di perfezionamento dedicato a "L'insegnamento della Filosofia: elementi di didattica" (Consorzio Interuniversitario For.com). Nel 2015 ha invece ottenuto un Master di II livello in "Discipline per la didattica – Filosofia moderna e contemporanea" (Università degli Studi Guglielmo Marconi, Roma).

Nel 2011 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Scienze Pedagogiche (XXIII ciclo) presso la Scuola di Dottorato in Scienze Umanistiche dell'Università di Bologna con una tesi di Dottorato (relatrice Maria Teresa Moscato) dedicata alla formazione della competenza docente. In tale lavoro si è occupata in particolare di teorie della conoscenza, dell'insegnamento e della figura del docente inteso come professionista riflessivo.

Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale da professore di seconda fascia nel settore concorsuale 11/D1, Pedagogia e Storia della pedagogia, in data 30 marzo 2017.

Dall'a.a. 2007/2008 all'a.a. 2019/20 è stata titolare di contratti di tutorato nell'area della Pedagogia generale e sociale per l'Università di Bologna, prima presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Bertin" e successivamente presso il Dipartimento delle Arti, afferendo ai corsi di Pedagogia sociale, Pedagogia generale, Teoria e pratica della formazione, Pedagogia dell'espressione artistica. Per l'a.a. 2017/28 ha inoltre ricevuto l'incarico di Tutor presso il Dipartimento FISPPA dell'Università degli Studi di Padova, con mansioni di supporto alla didattica per l'insegnamento di Cultura e politiche dell'apprendimento permanente (prof. Andrea Porcarelli).

Dall'a.a. 2010/2011 ad oggi insegna Pedagogia sociale e della famiglia; presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna di Bologna, in qualità di Professore Incaricato; presso il medesimo ente accademico è stata titolare per l'a.a. 2013/14 anche della cattedra di Pedagogia generale. Sempre presso la FTER, dall'a.a. 2017/18 insegna anche Didattica generale.

Dall'a.a. 2015/16 ad oggi è titolare dell'insegnamento di Pedagogia generale presso il biennio integrativo dello Studio Teologico Interdiocesano (STI) di Reggio Emilia.

Nel campo della formazione universitaria degli insegnanti secondari ha assunto docenze nei due corsi TFA promossi dall'Università di Bologna (dal 2011 al 2015). Dal 2012 svolge seminari di formazione per gli studenti/aspiranti docenti IRRC dell'ISSR di Bologna.

Nel febbraio 2018 ha inoltre condotto, presso Palazzo Marescotti – Dipartimento delle Arti (UniBo), un ciclo seminariale di formazione, durante i cui incontri ha anche svolto funzioni tutoriali, dedicato a *La narrazione della personale formazione dell'identità religiosa in prospettiva educativa*. Il percorso era rivolto a docenti delle scuole di ogni ordine e grado, in collaborazione con l'Associazione per il dialogo interreligioso "Abramo e Pace" (Bologna). La restituzione dei lavori e risultati del seminario si è tradotta in alcuni, ulteriori incontri formativi: 1) Religiosità, educazione, cittadinanza: restituzione dei lavori del seminario e dei suoi risultati, presso Università degli Studi di Bologna (Aula Marescotti, Palazzo Marescotti – Dipartimento delle Arti), destinato a un pubblico di docenti ed educatori (10 ottobre 2018); 2) incontro *Religiosità, educazione, cittadinanza, in occasione Seminario internazionale Educare al dialogo interreligioso come pratica di pace: modelli, progetti e buone pratiche*, Dipartimento FORLILPSI, Università di Firenze (29 aprile 2019).

Dal 2018 ha svolto seminari formativi per docenti IRC in servizio nella Diocesi di Bologna e di Ravenna.

Ha inoltre maturato diverse esperienze nell'area della formazione dei docenti, degli adulti e dei giovani, in collaborazione con numerosi enti:

- seminari formativi per gli studenti del corso di laurea in Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica, Facoltà di Medicina, UniMoRe (2012, 2013);
- dal 2012 collabora al progetto di educazione all'affettività *Mi piaci. L'amore ai tempi di Facebook* (Fondazione Incendo di Sassuolo, MO – presidente Alberto Costi), intervenendo in classe con studenti delle secondarie di primo e secondo grado e in attività formative rivolti a genitori e docenti;
- formatrice di docenti della scuola secondaria superiore per l'area pedagogica del progetto nazionale di educazione stradale "Vivi la strada – area Centro-Nord", con patrocinio ministeriale (2016);
- dal 2018, incontri seminari di formazione per docenti, formatori e studenti della secondaria superiore su temi di educazione alla cittadinanza (affettività e sessualità; diritto, giustizia e politica; ecologia), in collaborazione con associazione "Scienza e Vita" di Rovigo;
- seminari formativi ed operatori culturali in collaborazione con Centro di Iniziativa Culturale (CIC) e associazione UCIIM (2018, 2021);

Docente di Filosofia, Storia e Scienze Umane (A037, A036) dal 2006 (in ruolo dal 2015), è attualmente in servizio come Assegnista di Ricerca nel settore disciplinare *M/Ped 01-Pedagogia generale e sociale* (inizio assegno di ricerca: 1/9/2018) presso il Dipartimento delle Arti, visive, performative e mediali, Scuola di Lettere e Beni Culturali, dell'Ateneo di Bologna (Progetto "Ricerca-azione Istituto Spallanzani", tutor prof. Michele Caputo).

Membro dell'équipe di ricerca del progetto PRIN 2007 Educare alla democrazia e alla cittadinanza (coordinatore nazionale: prof. Michele Corsi, Università di Macerata) in quanto componente dell'Unità di Ricerca Educazione alla cittadinanza democratica e formazione degli insegnanti: una ricerca sul campo nella scuola secondaria, attivata presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e coordinata dalla prof.ssa Maria Teresa Moscato (2008-2010).

Membro dell'équipe del programma di ricerca nazionale "Senso religioso e religiosità", attivato presso il Centro Studi Religione Educazione Società del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna (2009-2012).

Membro dell'équipe del programma di ricerca nazionale "Dinamismi della formazione religiosa", attivato presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e coordinato dalla Prof.ssa Maria Teresa Moscato (2013-2015).

Membro della Società Italiana di pedagogia (SIPED) in qualità di socio cooptato (dal 2013).

Membro del gruppo di lavoro SIPED dedicato a "Religiosità e formazione religiosa".

Membro del Comitato Scientifico della Fondazione Incendo (Sassuolo, MO).

Membro del gruppo di ricerca Arti, Scuola e Società (ASeS), interno al Dipartimento delle Arti (coordinatore prof. Michele Caputo).

Attività di referaggio per "CQUIA Rivista – Formazione Lavoro Persona" e "Nuova Secondaria"

Itinerari di ricerca percorsi

1. Formazione della competenza del docente di scuola secondaria, rappresentazioni e teorie implicite; pedagogia della scuola tra metodo, comunità di pratica e personalizzazione.

Partendo da una formazione iniziale di tipo filosofico, nel corso degli studi dottorali ho intrapreso un percorso di ricerca pedagogico-teoretico. Nel solco della scuola inaugurata da Gino Corallo a Catania e approfondita da Maria Teresa Moscato e Michele Caputo a Bologna, ho sviluppato un itinerario di ricerca pedagogica con aperture e interessi di tipo filosofico-antropologico e gnoseologico.

Tale itinerario si è concentrato principalmente su un primo interesse di ricerca relativo alla formazione della competenza del docente di scuola secondaria, al ruolo delle “conoscenze tacite” e delle rappresentazioni implicite del soggetto nei processi di formazione professionale e, infine, alla messa a confronto di diversi curricula formativi. Il periodo di studio legato al Dottorato di Ricerca (2008-2011) si è concretizzato in una ricerca empirica nel corso della quale ho potuto raccogliere materiali empirici di prima mano presso docenti in formazione e/o abilitatisi nei percorsi delle SSIS. Il lavoro di ricerca è confluito in alcuni saggi (*Il “cattivo insegnante” nelle rappresentazioni di aspiranti docenti*, 2009; *La promozione della competenza docente nel percorso SSIS: riflessioni su un’esperienza*, 2010; *Ripensare la professionalità dell’insegnante nella scuola dell’infanzia, primaria e secondaria in una prospettiva di continuità*, con Giovannini e Lazzari, 2014) e in una monografia (*La professione docente tra rappresentazioni e progetto formativo*, Aracne, Roma 2013).

Il tema della formazione dei docenti, peraltro, si iscrive in una più ampia riflessione di pedagogia della scuola. Questo secondo interesse caratterizza il mio attuale lavoro di ricerca, consistente in una ricerca-azione da svolgere all’interno di alcuni istituti scolastici. Il progetto ha preso avvio presso l’istituto paritario “Vladimiro Spallanzani” (una scuola primaria e due secondarie di primo grado distribuite sulle province di Modena e Reggio Emilia), che partecipa al progetto come ente co-finanziatore e che costituisce contemporaneamente anche il primo soggetto e oggetto di studio. Un primo macro-obiettivo attiene all’esigenza dell’istituto stesso di sottoporsi a una verifica scientifica di quanto sperimentato in questi anni, con particolare riferimento all’uso dell’espressione artistica nelle attività didattiche di base, dichiarate nel PTOF della scuola. Da tale macro-obiettivo discendono due ulteriori nuclei di obiettivi. Un primo nucleo è connesso alla valutazione del piano educativo e didattico della scuola e, contemporaneamente, delle concrete pratiche d’aula. Ciò comporta un’analisi del curriculum negli aspetti espliciti e impliciti che lo contraddistinguono, e un’attività di osservazione delle prassi didattiche nei diversi contesti e delle modalità organizzative e gestionali della scuola. Un secondo aspetto riguarda l’attivazione di processi metacognitivi nei diversi attori della comunità scolastica circa il progetto educativo istituzionale e i punti di forza/criticità delle pratiche scolastiche; a ciò deve seguire la formalizzazione sul piano pedagogico degli elementi originali e innovativi messi in campo dalla scuola, con particolare riferimento alle attività artistico-espressive come parte integrante della progettazione e prassi didattica. Dai primi due anni del progetto sono scaturite diverse pubblicazioni in volumi e riviste (*Problemi teorico-metodologici dell’osservazione pedagogica nella scuola: analisi di un caso di motivazione alla lettura*, 2019; *Educare l’espressione artistica tra metodo e creatività: il “caso Spallanzani”*, 2019; *Scuola e famiglia nella progettazione di una didattica inclusiva: osservazione di un caso concreto*, 2020; con M. Caputo, *Rappresentazioni della valutazione scolastica in un micro-universo di docenti medi: una ricerca esplorativa*, 2020) e partecipazioni a convegni (con M. Caputo, *Formare docenti al tempo della DAD tra didattica, ricerca e terza missione*, Convegno Nazionale ASDUNI, Bari, 24-45

giugno 2020, visionabile al link <https://www.youtube.com/watch?v=acIH0u57UMs> . È inoltre in corso di stesura una monografia.

L'esperienza compiuta dai docenti in un contesto scuola così connotato sembra retroagire sul modo di pensare e di progettare (e dunque di operare) didatticamente, come abbiamo riscontrato nelle interviste condotte, anche se non tutti e non sempre nominano esplicitamente questo "presupposto teorico" al quale, pure, essi paiono progressivamente aderire. Sullo sfondo si staglia il modello formativo delle "comunità di pratiche", che rimette a tema la questione del "patrimonio tacito" di conoscenze del professionista competente ed efficace e la sua eventuale, concreta spendibilità per la formazione dei neofiti. Questa intuizione costituisce il fondamento di un ulteriore sviluppo della ricerca, attualmente in corso, consistente nella valutazione della reale incidenza di una "visione del mondo" nella formazione dell'identità e delle prassi didattiche dell'insegnante e centrata sui nuclei concettuali della personalizzazione e della comunità di pratica.

2. Educazione alla cittadinanza/educazione affettiva e sessuale

Una seconda linea di ricerca è dedicata al tema dell'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile, con particolare riferimento alle pratiche d'aula nella scuola secondaria superiore. In tale prospettiva ho partecipato alla ricerca sviluppata nel 2008-2009 (all'interno di un PRIN 2007), consistente in uno studio esplorativo sulle specifiche esperienze didattiche nelle scuole secondarie superiori di tre aree regionali, per mezzo di questionari e focus group rivolti agli studenti (Moscato, Gatti, Caputo, Pinelli, *Esperienze didattiche e rappresentazioni della cittadinanza nella secondaria superiore*, 2011). Un testo di sintesi della medesima ricerca PRIN 2007 è stato pubblicato (n. 1/2012) sulla rivista scientifica spagnola "Campo Abierto", dell'Università di Extremadura (ES). Sul tema della cittadinanza, incluso nel volume che sintetizza le ricerche sui temi delle educazioni nella scuola del gruppo di Bologna (M. T. Moscato, *Progetti di cittadinanza. Esperienze di educazione stradale e convivenza civile nella scuola secondaria*, Milano, 2011), è stato elaborato un mio specifico contributo teorico relativo alle rappresentazioni di cittadinanza tipiche dell'universo giovanile (*Universo giovanile e rappresentazioni della cittadinanza: un'esplorazione empirica*).

All'interno di questo campo di interesse possono essere ricondotti ulteriori contributi, relativi a "etica e cittadinanza" nelle rappresentazioni dei giovani (*Etica e cittadinanza nelle rappresentazioni degli studenti secondari. Una ricerca esplorativa*, 2012). Nella stessa scia si collocano lavori di ricerca sul tema dell'educazione affettiva e sessuale a scuola, e sullo statuto pedagogico ed epistemologico-antropologico di questa. Da questa pista di lavoro sono scaturiti diversi saggi (*Educazione affettiva in un orizzonte "liquido". Una ricerca di "senso pedagogico" alla luce dell'antropologia di Karol Wojtyła*, 2016; *Fenomenologia dell'amore e pedagogia dell'affettività: la lezione di Amore e responsabilità di Karol Wojtyła*, 2017; *L'educazione affettiva a scuola tra oblio dell'educativo e antropologie implicite*, 2017) e una monografia (*"Nulla di più arduo che amarsi". Eros, affetti, educazione al tempo dei social*, Marcianum Press, Venezia 2021).

Il tema dell'educazione alla cittadinanza, infine, si è recentemente intrecciato con la pista di riflessione dedicata alla religiosità, di cui si dice poco oltre. Tale lavoro è confluito nel volume- curatela *Religiosità, Educazione, Cittadinanza* (2019, con B. Draghetti), in cui è incluso G. Pinelli, *Religiosità, educazione e cittadinanza. Dal resoconto di un'esperienza alla formulazione di principi di metodo*. Esso ha inoltre dato luogo alla partecipazione, come relatrice invitata, al Seminario "Educare al dialogo interreligioso come pratica di pace.

Modelli, progetti e buone pratiche”, dipartimento FORLILPSI, Università di Firenze, 29 aprile 2019, con il contributo *Raccontarsi in un dialogo interreligioso*.

3. Lo statuto epistemologico del sapere pedagogico

Un terzo sentiero di ricerca è legato allo statuto epistemologico del sapere pedagogico in quanto tale (epistemologia pedagogica e teoria dell'insegnamento) e al pensiero di alcuni autorevoli voci contemporanee. Tale linea di lavoro si è espressa in alcuni contributi in rivista e in volume nel corso degli anni: *Pedagogia e filosofie implicite. Riflessioni sull'opera di Piero Bertolini*, 2014; *La pedagogia alla prova: l'educazione come oggetto formale*, 2016; *Metafisica e pedagogia: una questione aperta*, 2018; *Volte della Bildung tra utopia e progresso: da Lessing a Dewey*, 2020.

A questo filone appartengono alcune ricerche sulla Pedagogia in quanto disciplina di insegnamento accademico. Con M.T. Moscato e M. Caputo: *Gli insegnamenti dell'area pedagogica tra professionalizzazione e riflessione pedagogica*, con M.T. Moscato e M. Caputo, 2011; *Problemi di valutazione della qualità di un corso universitario. Uno studio esplorativo*, 2012. Con M.T. Moscato: *Didattica universitaria e alta professionalizzazione*, 2014.

4. L'educazione e formazione dell'identità religiosa

L'interesse per il tema religioso connesso ai processi educativi costituisce una trama presente lungo tutto il corso del mio lavoro scientifico. Nel 2009, all'interno del Dipartimento di Scienze dell'educazione “G. M. Bertin” dell'Università di Bologna, ho partecipato come dottoranda ai lavori del Centro Studi RES (Centro Studi Religione, Educazione e Società), coordinato dalla prof.ssa Maria Teresa Moscato. Il percorso compiuto dal centro RES negli anni 2010-2012 è in gran parte documentato nei volumi M. T. MOSCATO, R. GATTI, M. CAPUTO, (a cura di), *Crescere tra vecchi e nuovi dei. L'esperienza religiosa in prospettiva multidisciplinare*, Roma, Armando, 2012 e in F. ARICI, R. GABBIADINI, M.T. MOSCATO, *La risorsa religione e i suoi dinamismi. Studi multidisciplinari in dialogo*, Milano, F. Angeli, 2014. In entrambi i libri, frutto di un seminario interno (27 gennaio 2010) e due convegni nazionali (Bologna 28-29 gennaio 2011; Bologna 26-28 aprile 2012) alla cui realizzazione ho collaborato come membro del comitato organizzativo e scientifico, sono presenti miei contributi (*Il senso religioso come categoria filosofica e le sue aperture pedagogiche*, nel volume del 2012; *Trasformazione adulta e senso religioso: il “caso” Etty Hillesum*). L'esperienza del Centro RES ha consentito di allacciare rapporti di carattere specificamente scientifico, con studiosi italiani e stranieri di diverse aree disciplinari, promuovendo con la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e con alcuni Istituti Superiori di Scienze religiose (ISSR di Forlì e di Rimini) attività seminariali locali e i citati convegni nazionali, favorendo una maggiore maturazione nell'individuazione del nostro oggetto di ricerca scientifica.

Alla ricerca teorica si sono affiancati alcuni percorsi di indagine empirica: una lettura pedagogica della formazione dell'identità religiosa, principalmente attraverso l'analisi di scritture di studenti universitari (cfr. i saggi, scritti con Michele Caputo, *La religiosità come “risorsa interculturale”: narrazioni di giovani migranti*; e *La “crisi” dell'identità religiosa nell'età dell'adolescenza*, entrambi pubblicati nel 2014). Nell'analisi delle scritture giovanili emergono anche aspetti particolari e significativi, quali i dinamismi

dell'identità religiosa in condizioni di migrazione o gli aspetti "critici" della fase adolescenziale nella formazione dell'identità religiosa.

Successivamente ho aderito a una nuova équipe inter-ateneo di pedagogisti (Moscato, Caputo, Gabbiadini, Pinelli, Porcarelli) che, sempre in collaborazione con la Facoltà Teologica Emilia Romagna e il coordinamento della Prof. Moscato, ha avviato una nuova fase (2013/15) del programma di ricerca sulla religiosità. La ricerca esplorativa ha comportato la progettazione, taratura, somministrazione ed elaborazione dati per 2.675 questionari in tutta Italia (si tratta di un questionario di trentuno item a risposta multipla, e molte risposte aperte). Il questionario è stato sottoposto sempre a gruppi qualificati, nel contesto di attività di formazione (catechisti e gruppi parrocchiali, insegnanti di religione, docenti di scuola cattolica, soggetti appartenenti a congregazioni e movimenti ecclesiali). Dopo la prima elaborazione dei dati ottenuti, il primo report analitico è stato presentato e sottoposto a referaggio multidisciplinare con un seminario nazionale (Bologna, 24/25 settembre 2015). Il Seminario Nazionale del 24 e 25 settembre 2015 ha realizzato un momento di incontro concreto, sia sotto l'aspetto del confronto scientifico (date le presenze di P. Donati, R. Cipriani, G. Filoramo, L. Cantoni, A. Bellingeri, Egle Becchi, M. Corsi, M. Fiorucci), sia sotto l'aspetto dell'incontro fra le istituzioni invitate.

Il volume monografico (M.T. Moscato, M. Caputo, R. Gabbiadini, G. Pinelli, A. Porcarelli, *L'esperienza religiosa. Linguaggi, educazione, vissuti*, Milano, Franco Angeli, 2017) contenente i risultati complessivi della ricerca, ha richiesto alcune revisioni e rielaborazioni dei dati quantitativi ottenuti, e la loro rilettura in termini qualitativi, proprio perché ci siamo valse delle critiche e delle osservazioni che ci sono state rivolte a diverso titolo. Sono state pubblicate anche alcune specifiche riflessioni pedagogiche su temi già affrontati, ma ulteriormente chiariti dai dati emersi nella ricerca menzionata.

Dal 2014 faccio parte di un Gruppo di lavoro interno alla Società Italiana di Pedagogia (SIPED), sul tema *Religiosità e formazione religiosa*, concretizzando così, all'interno della SIPED, uno specifico impegno in questa direzione. In quanto componente di questo gruppo di lavoro ho partecipato attivamente ai quattro seminari nazionali (Bologna, settembre 2014; Piacenza, marzo, 2015; Verona, maggio 2016; Firenze, aprile 2019), intervenendo come relatrice a Bologna e a Verona.

Il 23 e il 24 marzo 2017 si è svolto a Bologna un nuovo Seminario nazionale multidisciplinare, *Religiosità e scienze umane: oltre i paradigmi del "sospetto"?*, della cui segreteria scientifica ho fatto parte e a cui ho partecipato come relatrice. Il seminario era dedicato ai paradigmi impliciti delle scienze umane nell'analisi della religiosità, con uno sguardo sulla dimensione religiosa delle arti coreutiche, cinematografiche, musicali e teatrali.

Questo percorso di ricerca ha prodotto negli anni numerosi contributi in volume e rivista dedicati al nucleo tematico religiosità/educazione/esperienza religiosa. Accanto a quelli già citati sopra, si segnalano *Religiosità e formazione religiosa*, 2017; *L'essenza religiosa del processo educativo: un approccio fenomenologico*, 2017. Non sono mancati contributi dedicati ad alcune figure di pensatrici (*Religiosità e infanzia in Maria Montessori*, 2015; *Educazione, rapporto con la realtà ed esperienza del sacro nello sguardo di Maria Zambrano. Una lettura pedagogica*, 2017).

La ricerca sulla religiosità e l'educazione ha inoltre compreso aperture al confronto con la società pluralistica e multiculturale: accanto alla già ricordata curatela del 2019 con B. Draghetti, si segnalano i saggi *Senso religioso e religiosità. L'educazione religiosa ai tempi del multiculturalismo*, 2018; *Identità e conflitti religiosi: piste di formazione interculturale per gli educatori* (con M. Caputo e T. Rompianesi, 2018); *La religiosità tra "scontro delle civiltà" e "viaggio dei Magi"* (con M. Caputo, 2018).

5. La pedagogia dell'educazione artistica

La ricerca sulla pedagogia dell'espressione artistica (sulle sue premesse teoretiche e sulle sue concrete possibilità di realizzazione) nel suo intreccio con l'educazione costituisce per me la linea di ricerca più recente. Questo interesse scaturisce dalla collaborazione con il corso di "Pedagogia dell'espressione artistica" (attivato presso il Dipartimento delle Arti da Maria Teresa Moscato nell'a.a. 2015/16 ed ora affidato a Michele Caputo). Proprio in occasione del congedo accademico della prof.ssa Moscato, il 21 e 22 marzo 2018 si è svolto a Bologna presso il Dipartimento delle Arti il seminario nazionale Educare l'espressione artistica. Fondamenti epistemologici e prospettive di sviluppo di un insegnamento accademico, del cui Comitato scientifico ho fatto parte sotto la direzione di Michele Caputo). In tale occasione si sono incontrate diverse forme espressive artistiche (teatro, cinema, arti visive, danza, musica) ed è stato possibile aprire un confronto tra queste ed alcune prospettive pedagogiche sensibili circa la portata educativa dell'arte. L'iniziativa ha offerto nuove ipotesi di lavoro per la pedagogia generale, in ottica multidisciplinare. Rientra in quest'ottica la costituzione, nell'a.a. 2019/2020, all'interno del DAR (Dipartimento delle Arti), del gruppo di ricerca ASeS (Arti, Scuola e Società) (2019) coordinato da Michele Caputo, del quale faccio parte. Assieme a numerosi progetti di ricerca, il gruppo ha "in cantiere" un Convegno internazionale dedicato alle valenze educative delle discipline artistiche del DAR e alla pedagogia dell'espressione artistica, previsto per il primo semestre dell'a.a. 2021/22.

La riflessione sull'espressione artistica si intreccia quasi "naturalmente" ai miei precedenti interessi di ricerca. Essa infatti intercetta il tema della religiosità (si veda la curatela, con M. Caputo, *Arte, Religiosità, Educazione*, 2018; all'interno del volume compare il saggio, sempre scritto con M. Caputo, *Il processo educativo tra religiosità ed espressione artistica: intersezioni sovrapposte e crocevia dimenticati?*), anche in direzione della didattica/pedagogia della scuola (*Espressione artistica e insegnamento della religione in prospettiva multiculturale*, 2020; cfr. anche il già citato saggio *Educare l'espressione artistica tra metodo e creatività: il "caso Spallanzani"*, incluso in M. Caputo, *Espressione artistica e contesti formativi*, 2019).

Appartiene a questa linea di ricerca anche la riflessione sulla Pedagogia dell'espressione artistica come possibile disciplina e sul suo statuto teorico. In tale solco si colloca la curatela realizzata con Michele Caputo nel 2019 e dedicata a *Pedagogia dell'espressione artistica* (al suo interno è incluso il saggio G. Pinelli, *Alle radici di una Pedagogia dell'espressione artistica*).

Sassuolo (MO),
8 gennaio 2021

In fede,
Giorgia Pinelli